



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

BUON NATALE a Te Non-Credente e a Te Non-Praticante

Non meravigli il titolo di questo augurio, non scandalizzi qualche ben pensante e non sembri neppure inutile. Il Bollettino Parrocchiale arriva ancora in quasi tutte le famiglie che abitano nei confini della parrocchia. E può essere che qualcuno lo legga, forse anche fra quanti non praticano o non hanno la Fede. Vorrei far arrivare anche a queste persone, che oggi sono ormai la categoria più numerosa, una parola di augurio e di stima, una mano tesa per camminare e costruire insieme.

Dopo cinque anni di permanenza in questa parrocchia, ci sono ancora dei volti che non conosco (pochissimi a dir il vero), che non sono mai riuscito ad incontrare... e che a loro volta, suppongo, non conoscono me.

Ebbene, queste persone non mi sono estranee. Non ho mai pensato che se non vogliono accogliere l'invito ed i doni di Dio, affari loro e che vadano pure per la loro strada. Mai. Anzi, mi sono sempre stati dentro, nell'anima, come le "persone" che più mi stanno a cuore.

Ecco perché quest'anno, in occasione di questo Natale 1995, sento di potermi rivolgere soprattutto e prima di tutti, proprio a VOI, Non-Credenti e Non-Praticanti, se avrete la bontà di leggere queste povere righe. A Voi che non avete mai avuto o non avete più rapporti con la Chiesa in genere e con la chiesa particolare che è la Parrocchia.

È a voi che quest'anno vorrei giungesse, in modo particolare, l'augurio che è d'uso farsi in questa occasione:

BUON NATALE!

Al di là della Fede per cui un credente sa che il Natale è la festa per un Dio che si fa Uomo per amore nostro, **NATALE** è pur sempre un giorno particolare nel corso dell'anno, anche per Voi che pensate di non credere o praticare.

NATALE, in una cultura cristiana come la nostra e che è sangue della nostra civiltà, è da tutti sentito come un momento particolare: **giorno di serenità, di amicizia, di pace**. Ebbene, questi stupendi valori (amicizia, pace, serenità di rapporti ecc.) sono valori di tutti e per tutti. Tutti sentiamo che è così (nella pace appunto e nell'amicizia) che dovremmo vivere, non solo a Natale, ma tutto l'anno, ogni anno della nostra esistenza.

Quando allora ci augu-

riamo "BUON NATALE", è nell'intima convinzione che questi "valori" li possiamo e li dobbiamo mettere alla base dei nostri rapporti.

Siamo convinti o no tutti quanti, che la litigiosità devastante dei nostri "capi", sta rovinando i rapporti a tutti i livelli, fino nelle nostre comunità cristiane e non, fino nelle nostre famiglie?

"BUON NATALE" è un augurio per dire: Basta con i litigi, le baruffe, gli insulti, le interpretazioni e giudizi di condanna..., basta con tutto questo anche nei nostri uffici, nelle nostre famiglie, nei nostri posti di lavoro!

"BUON NATALE", amico che non credi e non ci conosci!

In questo impegno di diventare operatori di pace, costruttori di rapporti più miti ed umani, tutti possiamo trovarci d'accordo. Ed è una

'unità' non da poco, anzi: importantissima.

È un'unità-base sulla quale si può costruire un rapporto diverso fra noi:

- voglia di vederci
- voglia di incontrarci
- voglia di confrontare i nostri modi di vedere la realtà
- voglia di stimarci vicendevolmente, appena appena si riesca a conoscerci meglio
- voglia di... buttar all'aria i nostri egoismi personali o di categoria, per cominciare a pensare anche all'altro, che sta accanto, che ha convinzioni diverse, che... ecc.

Non Ti pare, amico, che se anche non sei credente o non pratici con noi, su queste basi potremmo fare un lungo tratto di strada insieme?

Forse i "grandi" non capiranno mai. Sono troppo pieni di se stessi e gonfi dei loro orgogli, per accorgersi quanto sono ridicoli nel loro pericoloso e devastante egoismo. Ma noi, piccoli, noi possiamo capirci e stringerci finalmente la mano.

Noi possiamo in questo senso rinnovarci l'augurio di BUON NATALE, e impegnarci a viverlo non solo il 25 dicembre prossimo, ma - da qui in avanti - ogni giorno dell'anno.

Ma Tu, amico Non-credente, leggerai mai questo saluto e questo augurio?

Se l'avrai letto, sappi una cosa: come uomo, come cristiano e come parroco, ho stima di Te e sinceramente posso assicurarti - se questo non Ti disturba - che Ti voglio anche molto bene.

Insieme potremmo fare anche cose belle.

Don Tarcisio parroco a Salce e con lui la comunità dei credenti



**"Verrà per
rischiare quelli
che stanno nelle
tenebre e
nell'ombra della
morte e dirigere i
nostri passi sulla
via della pace"**

(Lc, 1,79)

CALENDARIO NATALIZIO

18 dicembre - lunedì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per ragazzi della IV e V elementare.

19 dicembre - martedì

Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per i ragazzi delle I- II e III media.

22 dicembre - venerdì

Ore 20.30: Per i giovani ed adulti: Incontro di preparazione al Natale, guidato da don Sergio Buzzatti - Confessioni.

24 dicembre - domenica - vigilia di Natale

Orario festivo normale - Confessioni tutto il giorno (chiamare in canonica)

Ore 24.00: S. Messa di mezzanotte.

25 dicembre - Natale del Signore

Ore 8.00: Prima S. Messa

Ore 10.00: S. Messa solenne della Natività

26 dicembre - St. Stefano

Ore 9.00: S. Messa

31 dicembre - domenica e ultimo giorno dell'anno

Ore 10.00: S. Messa domenicale

Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento con canto del Te Deum.

1° gennaio Maria Madre di Dio Giornata per la Pace

Ore 10.00: S. Messa solenne con canto del Veni Creator Spiritus

6 gennaio EPIFANIA del Signore

Ore 10.00: S. Messa - chiusura dell'anno della Famiglia.

Ore 14.00: Benedizione dei Bambini e poi (all'asilo) Befana degli Alpini.

Ore 18.00: S. Messa prefestiva

7 gennaio Domenica - Battesimo di Gesù

- Orario festivo- finisce il Tempo di Natale.

A tutti i lettori di
"LA VOCE AMICA"
sparsi in 17 provincie d'Italia, in 4
Paesi d'Europa e 5 Stati nei continenti,
giunga il più sincero augurio di un

NATALE

di pace vera,
di serenità,
di speranza,
ed anche di salute,
specialmente per chi
di salute ne ha poca.
Che il Signore della pace
regni nel cuore di tutti noi.



La redazione

Piccola cronaca di casa nostra

Il mercatino di San Martino

Nonostante alcune difficoltà, anche il Mercatino di quest'anno è andato bene, possiamo anche dire: molto bene. E non solo per quanto è stato realizzato per le opere scelte (Scuola Matera e Chiesetta di Canzan), ma anche per la partecipazione e la festa che l'ha caratterizzata. Le donne della cucina, che hanno preparato e servito a tavola ogni ben di Dio; le persone che hanno allestito con grande gusto la mostra del mercatino (e curato la vendita); i vari gruppi che hanno svolto il solito lavoro per l'ora di pranzo e il pomeriggio (cucina all'aperto per polenta, pastin, formaggio, patatine...; castagne e vino ecc.); i giovani che hanno

animato il pomeriggio con la caccia al tesoro; i partecipanti che hanno manifestato il loro gradimento, fino ad esaurire tutto quanto era stato preparato... tutti insieme, per una festa comune.

Per quanto riguarda il "frutto" della festa, ripetiamo qui quanto già comunicato sul numero 45 del supplemento settimanale a questo foglio: Importo lordo £. 8.083.150; spese di gestione 2.235.150; importo netto £. 5.848.000, di cui £. 500.000, in conto spese, al Consiglio di Amministrazione della Scuola Matera; £. 2.950.000 per lavori idraulici nella Scuola Matera; £. 2.398.000 quale contributo spese per la chiesetta di Canzan. Un grazie a tutti e un... arrivederci per la prossima occasione.



* "Caro San Martino..."

È il titolo del concorso letterario 1995, organizzato da L'Amico del Popolo, all'interno delle manifestazioni per San Martino di quest'anno. Era aperto ad alunni delle elementari, delle medie inferiori e agli adulti. Si trattava di scrivere una lettera a San Martino, appunto, nel tentativo di cogliere l'attualità del messaggio di solidarietà ed amore per Cristo nei poveri del Santo patrono di Belluno.

È stata una bella sorpresa

leggere su L'Amico del Popolo del 18 novembre la lettera della nostra Francesca Zanette (via Prade). Primo premio per la categoria delle Scuole Medie. Non possiamo riportare la lettera al Santo, perché Francesca non manca di idee e di spunti di riflessione, che non possono trovar posto in così piccolo spazio. Chi non l'avesse letta (scappano spesso anche articoli interessanti), è bene che se la ripesci fra i giornali riposti. La troverete a pag. 15: *La lettera di Francesca.*

Complimenti, Francesca

e grazie delle belle cose che hai scritto! Sempre ricordando comunque che i doni di Dio sono doni di Dio, ap-

punto, e quindi vanno usati per meglio amare e servire il prossimo. Non è questo che ha fatto San Martino?

techista". Quest'anno abbiamo dovuto sostituire due catechiste che hanno lavorato con noi gli anni scorsi: la Cristina Boito, appena sposata ma soprattutto oberata di lavoro; Pia Isotton, mamma da poco tempo, ma soprattutto lontana per il posto di scuola. Diciamo loro il più caloroso e sincero grazie per quanto hanno fatto per anni ed anni.

Sono entrate a sostituirle due giovani mamme, non nuove a questo servizio: Marica Bortot Colbertaldo per la I elementare e Cristina Colbertaldo De Min per la IV e V elementare.

L'anno è cominciato con una solenne Messa, animata dai ragazzi stessi preparati dei nostri giovani. Ora prosegue con ritmo normale, sia con la partecipazione alla lezione durante la settimana, sia con la partecipazione alla Messa festiva, specialmente dei bambini delle prime tre classi.

"Chi ben comincia...", si dice. Speriamo sia vero.

Ultimi lavori nella Chiesa parrocchiale

Restava da completare la raccolta delle acque sulla parte nord della chiesa, l'allacciamento terra per il parafulmine. È stato fatto nelle settimane scorse, e approfittando dell'occasione, si è provveduto alla presa terra anche per l'impianto elettrico; è stato impostato un nuovo allacciamento di illuminazione per il monumento ai Caduti e per il faro della facciata principale. Appena Ruggero Coletti disporrà di un po' di tempo, tutto sarà sistemato a dovere. Un passo per adeguarci alle nuove norme di sicurezza prevista dalla legge che andrà in vigore a fine anno 1996.

RICORRENZE FELICI 1996

Nozze d'argento

- Rosina Belli e Bernardino Marcolina sposati a Limana il 16 gennaio 1971
- Donatella Schiavon e Renato Mosena sposati a Forno di Zoldo il 13 febbraio 1971
- Gabriella Scattolin e Elso Donadel sposati a Moriago di Battaglia il 14 febbraio 1971
- Ida David e Benvenuto Costa sposati a Belluno il 22 aprile 1971
- Cristina da Rech e Claudio Panziera sposati il 2 maggio a Salce
- Albertina Cadorin e Giovanni Zanin sposati il 10 luglio a Sospirolo
- Elsa Sponga e Riccardo Cicuto sposati il 16 ottobre a Sedico

Nozze d'oro

- Chiara Dal Molin e Giovanni Roni sposati il 23 gennaio 1946 a Limana
- Maria Capraro e Mario Bianchet sposati il 2 maggio 1946 a Salce
- Giulia Chierzi e Pietro dell'Eva sposati il 31 ottobre 1946 ad Antole
- Amelia Cesa e Mario Fant sposati il 28 dicembre 1946 a Limana

A tutte le coppie, i migliori auguri: salute e pace ancora per tanto tempo! (Chiediamo scusa se ci fossero degli errori o delle omissioni. Grati se saremo avvertiti)



I PREMIATI PER LE MEDIE: da destra, la prima classificata Francesca Zanette della classe 3^a della "Ricci" di Belluno, la seconda classificata Serena De March della classe 1^a dell'"Agosti" di Belluno, la terza classificata Maria Dal Molin della classe 1^a della "Pertile" di Agordo
(Foto Zanfron).

Il nuovo tetto della chiesetta di Canzan

Abbiamo dato notizia sul nostro foglio del mese di ottobre che sono terminati i lavori di restauro al tetto della Chiesa di San Giovanni a Canzan. Ora abbiamo la gioia di poter comunicare che, a parte il contributo del Mercatino (di cui sopra), il resto è stato offerto per intero da una persona della parrocchia, che preferisce mantenere l'anonimato. La ringraziamo di tutto cuore.

Quando si dice... la Provvidenza!

Pellegrinaggio a Pietralba: 15 ottobre 1995

Una giornata così splendida è difficile anche solo desiderarla! Eppure ci è stata donata.

Era bello correre con i due pullman attraverso valli e passi, circondati dalle vive rocce delle cime dolomitiche, su su in un continuo cambiar di panorami, fino a 1500 m. sul livello del mare. È lassù che sorge, isolato e avvolto di silenzio, il santuario della Beata Vergine di Weissenstein (Pietra bianca-Pietralba). Un esteso pianoro, circondato dalle vette più belle del gruppo dell'Ortles e del Brenta da un lato e delle Dolomiti da un altro con una finestra sulla Marmolada.

Dopo una breve sosta sul piazzale, la Messa delle undici, per i gruppi italiani, animata coi nostri canti e servizi vari.

La giornata di sole ha invitato a consumare il pasto al sacco addirittura all'aperto, anziché

nel locale allestito a questo scopo, mentre altri hanno preferito mangiare al self-service del ristorante accanto al Santuario. Pomeriggio libero, fino alla foto di gruppo, poi un ritorno ancora più ricco di colori lungo le strade del Passo Rolle sovrastato dalle magiche cime delle Pale di San Martino. Siamo tornati a casa che era ormai buio, ma con dentro la luce di una giornata indimenticabile..., soprattutto perché piena di pace, di armonia, e di fraternità.

Inizio dell'anno catechistico

A Salce non è difficile avere a disposizione delle persone volenterose ed anche preparate per il delicatissimo compito di "Ca-





S. FERMO: i lavori all'interno sono quasi ultimati. È uno splendore di arte e di storia. A quando l'intero? Appena si sarà raggiunta una "base" economica che permetta l'inizio dei lavori.

Cresima 1996

Nelle parrocchie piccole come la nostra, non riusciamo a fare la Cresima ogni anno. Ogni due, finora va bene. E tocca ai ragazzi delle II e III media di quest'anno, prepararsi, se lo vogliono, a ricevere questo sacramento della maturità cristiana. Abbiamo già sottoposto all'attenzione delle famiglie alcune considerazioni circa il senso della Cresima e quindi il perché dei Padrini e le condizioni perché si faccia una buona scelta.

Ne parleremo in ogni modo ancora con i diretti interessati, attraverso qualche incontro che offriremo loro, in data da concordare, qui in parrocchia.

Vi anticipiamo invece alcune date importanti che abbiamo dovuto scegliere per non trovarci sprovveduti all'ultimo momento:

- **La Cresima:** Anche se a qualcuno potrà sembrare strano o inopportuno, dobbiamo dirvi che ci è stato proposto come unica possibilità il 1° maggio, alle ore 9.30. Se non ci sono altre prospettive, dovremo adattarci a quel giorno e a quella ora.

- **Due incontri a Col Cumano, Centro Papa Luciani:** unici giorni liberi: le domeniche 21 gennaio e 10 marzo. Al primo incontro (21 gennaio) parteciperanno i ragazzi che

avranno scelto di celebrare la loro Cresima; al secondo (10 marzo) i ragazzi ed anche i genitori e i padrini e madrine (scelti secondo le norme dette sul Bollettino di Ottobre scorso).

e prima Comunione 1996

La data della prima Comunione dei sette bambini della III elementare, invece, possiamo deciderla fra noi, perché non coinvolge né gli impegni del Vescovo né le altre parrocchie. La sceglieremo quanto prima con i genitori dei bambini. Sarà in ogni caso in una delle prime domeniche di maggio.

- Per i comunicandi dovremo pensare per tempo (inizi di febbraio) alla **prima Confessione;**

- Anche per loro e loro genitori, è offerta la possibilità di un incontro al Centro Papa Luciani di Col Cumano, il 10 marzo 1996, con programmi diversi per i bambini e cresimandi, con lo stesso programma per i genitori e padrini.

Sono occasioni da cogliere, per non esporsi al pericolo di fare o far fare le cose alla leggera o, peggio, "tanto perché sia finita". In parrocchia poi sarà offerta la possibilità di alcuni incontri (almeno tre) per i genitori sia dei comunicandi che dei cresimandi. Saranno guidati da Monsignor Sergio Buzzatti, del Centro Missionario Diocesano. E chi non lo conosce?

Iniziativa e programmi

Avvento di fraternità 1995

"Mettilo il tuo mattone!" È per una casa per bambini orfani a Serajevo ed è un'altra realizzazione della Caritas Diocesana con la collaborazione delle Caritas parrocchiali, della Scuola e di altre organizzazioni provinciali, che viene lanciata proprio in questo Avvento 1995.

Siamo sicuri che i ragazzi e bambini delle scuole, i giovani attraverso l'iniziativa di Natale, contribuiranno in modo generoso all'importante realizzazione per i bambini della martoriata città della Bosnia. Ma anche noi adulti, siamo invitati e...mettere il nostro mattone...

Un modo migliore di altri per prepararsi bene al Natale del Signore, che per nascere ha trovato, pure Lui, solo una stalla.



Incontri culturali 1995-96

Sulla scia dell'esperienza fatta lo scorso anno, pensiamo di poter offrire a quanti desiderano approfondire temi di attualità, alcune occasioni di incontro. Appena approntato il programma (se verrà fatto), lo pubblicheremo attraverso locandine e avvisi opportuni.

Riportiamo da "L'Amico del Popolo" del 21 ottobre 1995, questo "fondo" che vale benissimo anche per la nostra Parrocchia

MATRIMONIO O GAZZARRA?

Dall'Amministrazione comunale di Agordo, in analogia con le prese di posizione della parrocchia, è stata criticata l'abitudine di gettare il riso sugli sposi novelli all'uscita dalla chiesa. Condividiamo il giudizio che vale non soltanto per Agordo, ma per tutte le altre località dove, in occasione della celebrazione dei matrimoni, capita di dover assistere a manifestazioni che non hanno nulla a che vedere con la partecipazione festosa all'evento. Siamo spesso di fronte alla gazzarra organizzata. Un fenomeno di pessimo gusto. Un tempo ci si accontentava di gettare qualche chicco di riso (usanza discutibile e certamente non nostrana). Poi si è andati degenerando: agli sposi si lancia di tutto e in gran quantità, spesso con conseguenze disastrose per gli abiti, si fanno scherzi privi di qualsiasi originalità (immancabilmente si

riveste la macchina degli sposi con la carta igienica) e altre cose del genere.

Il dopo cerimonia sembra essere diventato il fatto più importante. Per questo, durante la celebrazione del matrimonio c'è uno schiamazzare insopportabile sul sagrato, con un continuo via vai di gente che entra ed esce dalla chiesa, incurante di quanto vi si celebra. Certamente non è un modo per testimoniare ai novelli sposi affetto e partecipazione. Spesso gli stessi sposi sono a disagio per quanto succede e vi si assoggettano come a qualcosa di inevitabile. Ma tutto questo non può diventare inevitabile. La grandezza del matrimonio, le persone coinvolte, i loro sentimenti, il luogo sacro, esigono un rispetto che nessuno ha il diritto di violare. L'inizio di una nuova famiglia davanti all'altare di Dio non può venire trasformato in una carnevalata, magari proprio per opera di chi si ritiene amico degli sposi. Ne va di mezzo, oltre al sentimento di fede, il senso stesso di civiltà. A ciò è doveroso che si opponga chiunque riesca ancora a distinguere che ci sono luoghi e tempi per essere seri e luoghi e tempi per qualche baldoria.

E viviamo in pace...

Qualcuno mi ha chiesto come mai il mio nome non figura più come direttore responsabile di "Voce Amica". È successo forse qualcosa? Non è successo niente di grave, ho risposto, solo le autorità diocesane hanno stabilito che i parroci che sono i redattori e di fatto i responsabili dei bollettini parrocchiali, possano essere ufficialmente "direttori responsabili" dei loro giornali, purché iscritti nell'elenco speciale annesso all'Albo dei giornalisti del Veneto, come prevede la legge (nel nostro caso Delibera N. 340/95 del 14 luglio 1995). Quanto sopra mi è stato a suo tempo comunicato dal nostro parroco, don Tarcisio e con "buona pace" è venuta a cessare la mia responsabilità editoriale che molti anni fa mi era stata richiesta dal compianto don Gioacchino.

Tutto qui e tutto molto semplice. Ed dopo aver letto con tanto interesse l'ultimo numero di "Voce Amica" mi devo complimentare con il direttore responsabile, sia per il contenuto, sia per la varietà e l'interesse delle notizie.

Ma dato che ci sono vorrei fare alcune considerazioni che mi sono venute alla mente dopo aver letto con attenzione l'articolo di fondo "Beati i costruttori della pace".

Continuamente sentiamo disertare e fare appelli per la pace, si organizzano marce della pace, si condanna la guerra in Jugoslavia, in Palestina, in Africa, in Algeria, ma ho l'impressione che si veda il problema, che è vecchio come il mondo a cominciare da Caino, da una visuale teorica, genera-

lizzata, cioè a volte mi sembra non intimamente sentita e vissuta. La vera pace, come viene anche affermato dall'altare, si deve fra padre e figli prima costruire in casa, fra amici, fra associazioni del tuo paese, fra i cristiani della tua parrocchia, insomma fra la gente e con la gente che più ti sta vicina.

La pace non deve essere un'aspirazione, ma va voluta e cercata con reciproca comprensione e tolleranza.

In una visita recente ad amici di Toronto, approfittando di un raduno alpino, ho avuto modo di constatare una cosa per me del tutto nuova. Fra casetta e casetta, le famose "casette in Canada" ho notato che non ci sono muretti o recinzioni di sorta. Alla mia osservazione mi è stato risposto che da sempre è così, perché ognuno ha il massimo rispetto della proprietà dell'altro e quindi sono inutili la recinzioni.

E la "conditio sine qua non", cioè la condizione che sta alla base della convivenza fra diverse nazionalità che compongono la comunità di Toronto (si pensi che vien calcolato che contemporaneamente vengano parlate ben oltre cento lingue o idiomi diversi) è proprio il rispetto. L'esortazione del Vangelo "ama il prossimo tuo come te stesso" è di un'attuazione tremendamente difficile, a me sembra impossibile, ma il rispetto credo che sia più facile farlo proprio. E proprio questa qualità, questo modo di convivenza ritengo che stia alla base per "vivere in pace".

Mario Dell'Eva

Ultimissima... e dolorosa

I ladri hanno visitato ancora una volta la nostra chiesa.

I giornali locali di martedì 5 dicembre riportavano la notizia di una serie di furti perpetrati nelle chiese della nostra diocesi: Sedico, Santa Giustina, Salce. Senza parlare di un furto (riuscito a metà) nella chiesetta-battistero del Duomo (una parte di statua), a Sedico hanno rubato un leggio, a Santa Giustina la statua di S. Giovanni Battista (altezza 90 cm. circa), da noi, sempre nel pomeriggio di domenica 3 dicembre, hanno trovato da rubare la croce astile (posta cioè su asta) che si trovava sul lato sinistro dell'altare maggiore e la statua di legno del battistero (una trentina di cm. di altezza).

Al di là del valore (piccolo per la croce: una lamina di metallo argentato su legno e non rilevante neppure per la statua, se nei libri di storia ed arte locale non se ne fa neppure un accenno, se non per dire che c'è un battistero, posto in un "volume apportato sulla parte sinistra della navata"), ci addolora, quanto il gesto sacrilego e il senso di insicurezza che ci lascia dentro: non siamo più sicuri di niente.

Gli oggetti si possono sostituire; i valori che devono dar senso alla vita, no.

Una pagina di storia della parrocchia

In occasione di una ricerca fatta nel nostro archivio parrocchiale, Mons. Ausilio Da Rif ha voluto farci dono di un suo studio sui parroci e cappellani che si sono succeduti a Salce lungo i secoli.

Potrà essere una curiosità, ma è interessante ripercorrere anche solo con alcune date, una lunga storia di fede.

Salce fu Cappellania della Pieve del Duomo, almeno dagli inizi del sec. XIV (di qui il nome di "cappellani" ai sacerdoti che hanno avuto la cura pastorale di Salce), però ha sempre avuto una sua indipendenza dal Duomo, avendo praticamente una propria Amministrazione, propri registri "parrocchiali" ecc. Anticamente aveva il titolo di San Pietro, mutato poi in quello di San Bartolomeo. Divenne parrocchia solo nel 1834. Cappellani e parroci furono eletti dal Capitolo della cattedrale di Belluno fino al 1956, quando il diritto fu riservato al Vescovo.

Ecco un elenco di "CAPPELLANI" come risulta dai documenti conservato nell'Archivio della Diocesi:

ANTONIO DOGLIONI	... - 1329
BARTOLOMEO D'AGORDO	... - 1346
ANDREA DE' SPICIARONI	... - 1347
NICOLÒ DEGLI AZZONI	1354 - 1355
NASCIMBENE DE' GRADENA	... 1366 ...
ANTONIO DE RUDO	1372 - 1374
GERARDO DE RUDO	... 1392 ...
ANDREA DE NOGAREDO	1396 - 1403
CRISTOFORO ROSSO DA CAVESSAGO	1403 - 1413
FRANCESCO...	1413 - 1414
BLAGIO DE CANEVA	1414 - 1416
FEDERICO DA POLPET	1417 - 1428
BATTISTA LISSOTI	1428 - 1436
GREGORIO CREMONA	1436 - 1438
ANTONIO ARLOTTI	1438 - 1440
GIORGIO ALPAGO	1440 - 1451
FRANCESCO DARDO	1451 - 1464
GIACOMO VITTORE DE' NOSADANI	1464 - 1499
CRISTOFORO DALL'ACQUA	1499 - 1502
ZANGIACOMO GAVARDO	1502 - 1503
GIOVANNI DA MILANO	1503 - 1508
ANDREA ZUCHONI	1512 - 1517
FRANCESCO GERVASIS	1517
CRISTOFORO DA POLCENIGO	1517 - 1518
PIER PAOLO DA VEZZANO	1518 - 1527
GIROLAMO PERSICINI	1527 - 1530
PASQUINO MONTALE	1530 - 1531
GIOVANNI PEDECASTELLO	1531 - 1546
MATTEO DA MEZZANO	1558 - 1572
ALVISE FACTORIO (FATTORE)	1573 - 1595
BARTOLOMEO SALCIS	1595 - 1598
PIETRO PEDRINI	1598 - 1625
FELICE ORZESIO	1625 - 1640
VITTORE PRIAMO	1640 - 1647
FRANCESCO GIAMOSA	1647 - 1658
RUTILIO MIARI	1658 - 1672
GIOVANNI BATTISTA ASIAGO	1672 - 1676
LORENZO BENETTI	1676 - 1709
GIACOMO PERSICINI	1709 - 1711
LORENZO PERSICINI	1711 - 1723
SEBASTIANO FINIS	1724 - 1736
ANTONIO FINIS	1736 - 1749
MICHELANGELO FILGROTTER	1749 - 1752
FRANCESCO GABRIELI	1752 - 1753
GIACOMO FULCIS	1753 - 1769
ANTONIO GIRLESIO	1769 - 1793
FRANCESCO BRANDINI	1793 - 1815
SERAFINO SERAFINI	1815 - 1834
PARROCI	
SERAFINO SERAFINI	1834 - 1872
LUCIO TOFFOLI	1873 - 1888
LUCIO OTTAVIO BONI	1888 - 1904
FORTUNATO LARESE	1905 - 1926
ETTORE ZANETTI	1927 - 1950
GIOACCHINO BELLI	1950 - 1990
TARCISIO PICCOLIN	1990 -

A coprire i tempi 'morti', in questi secoli ci sono stati a Salce anche 19 Vicari cooperatori o Sostituti o Economi, fra i quali, ultimamente, don Mario De Donà (1946-1949) e don Giuseppe Peterle (15 marzo-1 luglio 1990).

SCUOLA:**Tempo di iscrizioni
Il miglior investimento**

Non sempre ci si pensa. Ma il capitale di una famiglia sono i figli. È una constatazione che nasce e si afferma sempre più col tempo. I genitori, però, ne hanno immediata percezione e si rendono conto che per la custodia e la protezione di quel capitale vale la pena sacrificarsi, spendere e ricercare le strade che meglio lo garantiscono per il presente e per il futuro.

È qui che si inserisce il problema educativo, un problema sociale, certo, ma prima di tutto un problema loro, dei genitori, sovraneamente loro.

E il problema educativo va affrontato e risolto nel migliore dei modi. Ecco il più importante investimento. Ne va del futuro dei loro ragazzi e, in definitiva, della società.

È chiaro allora che per quanto riguarda la cosiddetta 'scolarizzazione' ci si rivolga a quelle agenzie che meglio assicurano lo sviluppo, la crescita, l'arricchimento di quel prezioso capitale.

Scuola istruttiva, certo, ma anche, e soprattutto si direbbe, **scuola educativa, scuola di vita.** Scuola ricca di sapere e di valori, di grandi e vitali valori. **Su questo punto, stando all'attuale temperie culturale, sempre più estranea al Vangelo, la situazione è preoccupante.**

Tutti denunciano il vuoto di valori, la mancanza di significati e di riferimenti per impostare e orientare un valido progetto di vita.

Ecco allora l'importanza di non sottovalutare, tra le istituzioni scolastiche, quelle cattoliche, dove questi valori sono innervati in un disegno educativo di ampio respiro, ancorato al Vangelo, e dove i nostri ragazzi possono trovare solidi principi e sani orientamenti, accanto ad una preparazione culturale di peculiare e consistente profilo.

Le segnaliamo queste scuole per quanti ne fossero interessati:

- Scuola Media "Agosti" - Belluno. tel. 34815
- Liceo Classico "Lollino" - Belluno, tel. 27835
- Istituto magistrale "Vittorino da Feltre" - Feltre. Tel. 0439-2292.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Autor. del Tribunale di Belluno:
25.10.1985
Sac. **Tarcisio Piccolin**,
direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno

La vostra generosità**Per il Bollettino
n. 3/95****Dalle frazioni
(in ordine alfabetico)**

Bettin 258.000; Canal 51.000; Canzan Alto 47.000; Canzan Basso 50.000; Casarine 68.000; Col di Salce 126.000; Giamosa 155.000; Marisiga 148.000; Peresine 42.000; Pramagri 61.000; Salce 348.000; San Fermo 37.000.

Altre offerte

Elena Baldissera 5.000; Giovanni Nicolai 10.000; N.N. 50.000; Bruno Mazzorana - Germania 40.000; Renato Candego 20.000; Coletti Agostino - Francia 20.000; Mario De Barba-Reana di Roiale-UD 50.000; Oliva e Angela De Salvador - Belluno 50.000; Marta Frigimelica 40.000; Ada De Salvador Fant 40.000.

**Spese per il
Bollettino 3/95**

Tipografia 463.000
Spedizione 29.000
Fotografie 25.000

**Per le Opere
Parrocchiali
In memoria**

- del suocero, Gioacchino Praloran 35.000;
- di Pietro Bianchet (U.S.A.), i nipoti De Menech 50.000;
- di Elena Carlin ved. De Nard, la fam. Giovanni Bozzetto 250.000;
- di Amabile Murer, Margherita Canton 50.000;
- di Domenico Bianchet (U.S.A.), le cugine Bolzan 50.000;
- dei genitori e fratelli, Nella Fant 50.000;
- di Arduino Della Vecchia, Antonietta, Celestina e Carlo;
- dei genitori e marito, Florinda

- Capraro 100.000;
- dei genitori, Arturo Capraro 20.000;
- di Angelo Fant, moglie e figlio 60.000;
- di Giuseppe D'Isep, moglie e figlia 60.000;
- dei defunti di famiglia, sorelle Oliva e Angela De Salvador 50.000.
- di Giulia Cibien, il marito 55.000;
- di Novella Fontanive, le figlie Dora De Fanti in Sponga e Ester De Fanti 200.000.
- di Vittorio De Min, i familiari 200.000

In occasione

- del Matrimonio, gli sposi Virginio e Rosa Funes 100.000;
- del Matrimonio, gli sposi Josef e Agnese Righes 300.000;
- del Matrimonio di Cristina Boito e Mauro Pongan, gli sposi 100.000; i genitori Boito 100.000.

Altre offerte

Elisabetta e Arduino Lucchetta, per la chiesa di Canzan 200.000; Ernesta Fagherazzi 20.000; Canton Margherita 50.000; N.N. 500.000; Ida Andrich 50.000; N.N. 20.000; N.N. 30.000; N.N. 200.000; Maria Merlin 15.000; Gino Tavi 35.000; Renato Candego 50.000; fam. Luigino Fontana, per chi è più bisognoso, 50.000; N.N. 10.000; per fiori, fam. Carlo Dallo 60.000; Francesca Dal Pont 15.000; fam. Dionisio De Zolt 100.000; N.N. 200.000; fam. Giovanni e Delfina Canal 100.000; Ida Andrich 120.000; Angelo Isotton per lavori Chiesa di Canzan 50.000; N.N. 1.000.000; N.N. 380.000; N.N. 35.000; Eugenia Roldo 50.000; Rina Cicuto 40.000; Renato Caldart 300.000; Titi Fontanive 50.000; Giovanni De Bona 50.000; Elisa dell'Eva 50.000;

Fam. Ignazio Zanchetta 50.000; N.N. 100.000; fam. Remigio Piccolin 200.000; N.N. 500.000; Luigia Da Rold 50.000.

Pro Scuola Materna

L'A.V.A.B. in occ. della festa dei Nonni ed Anziani 200.000; i genitori dei bambini: L. 397.000 per acquisto attrezzatura pulizia locali; mem. Domenico Fant, la famiglia 50.000; U.S. Salce 200.000; in occasione del funerale di Elena Carlin De Nard 61.000; mem. Paolino Bortot, il figlio Fulvio 35.000; La Scuola dei Mort 400.000; Aldo Cadarin ha fornito un camion di ghiaia ed uno di sabbia per il cortile-giochi della scuola materna; Gruppo Alpini 50.000; il mercatino di San Martino 500.000 in conto spese; in occ. del funerale di Giulia Cibien in Bortot, 72.000; la Parrocchia 2.000.000.

L'Amministrazione ringrazia pure quanti hanno offerto od offriranno generi alimentari per i bambini o qualsiasi altra cosa che possa servire per le attività ricreative o didattiche della scuola materna stessa.

**ANAGRAFE
PARROCCHIALE****NATI E BATTEZZATI**

6. PAOLO DAL PONT di Maurizio e Anna D'Inca, nato a Feltre il 7 ottobre 1995 e battezzato l'8 dicembre 1995
7. RICCARDO MONDIN di Sergio e Franca Barone, nato a Feltre l'8 novembre 1995 e battezzato a Salce il 9 dicembre 1995
8. CASSARÀ MATTIA di Sebastiano e Fabiana Cadarin, nato il 3 novembre 1995 e battezzato a Sar. Rocco il 10 dicembre 1995.
9. ALEX FAGHERAZZI di Eros e Claudia Righes, nato a Belluno il 15 settembre 1995, sarà battezzato il 25 dicembre 1995

SPOSI IN CHIESA

6. KETTY SOMMACAL sposa WALTER REOLON il 17 dicembre 1995, a Salce

I NOSTRI DEFUNTI

13. CIBIEN GIULIA in Bortot, Via Boito di Belluno, dec. il 23 novembre 1995 e sepolta nel nostro cimitero
14. DE MIN VITTORIO di anni 78, Salce, dec. il 30 novembre 1995

FUORI PARROCCHIA

- Amabile Murer in De Menech, n. a Ceremada - Salce il 13 settembre 1904 e morta a New York il 16 luglio 1995.

L'Amico del Popolo

È IL SETTIMANALE della provincia di Belluno, una voce chiara, che ogni settimana offre

- tante notizie che interessano i Bellunesi,
- i fatti e la cronaca della provincia,
- informazioni sul mondo ecclesiastico,
- approfondimento su temi di attualità.
- Notifica ed illustra offerte di lavoro, corsi e concorsi.
- Dà consigli utili, ricette, programmi TV ecc.
- ... e costa meno di un caffè: 1.000 lire alla settimana, 52.000 l'abbonamento annuale.

Come va a Salce? (San Fermo ha un conteggio a parte: 11 abbonati sulle 26 famiglie della ex parrocchia)

- * Arrivano in parrocchia 160 copie de L'Amico del Popolo;
- * Lo ricevono il 45,7% delle nostre famiglie;
- * Siamo al 2° posto (dopo Tisoi) in forania di Belluno, come percentuale famiglie abbonate;
- * Siamo al 14° posto a livello Provincia come percentuale famiglie abbonate;
- * Siamo al 31° posto in senso assoluto in provincia, come numero di abbonati;
- * Siamo diminuiti del 0,3% nel '95 rispetto al '94 (un abbonamento in meno).

Possiamo fare sempre bene ed anche meglio!